

# **DOCUMENTI**

**IAI**

## **L'ECONOMIA MONDIALE IN TRANSIZIONE: PROSPETTIVE E RISCHI DELL'ESPANSIONE IN CORSO**

*di Paolo Guerrieri*

Documento preparato per il Forum Ovest  
*Roma, 28 novembre 1995*

**ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI**

IAI9530

## **L'espansione economica nelle aree e mercati emergenti: l'accentuarsi delle divergenze**

Le sorti della ripresa economica nell'area industrializzata nel futuro più immediato appaiono condizionare fortemente gli andamenti di gran parte dei paesi ed aree emergenti nel prossimo anno, ed in particolare quelli dell'Est Europeo e dell'America Latina. E' un segno quest'ultimo di quanto fossero premature le affermazioni di coloro che erano arrivati a parlare di un'area in via di sviluppo ormai assunta al ruolo di motore 'indipendente' della crescita mondiale ed in qualche misura anche dell'espansione dell'area industrializzata.

Non è così, dal momento che la realtà dell'area in via di sviluppo si presenta assai più articolata e complessa. Come già messo in luce in altre relazioni di questo Forum, forti e significative differenziazioni all'interno dell'area emergente caratterizzano i profili attesi dei processi di crescita e di ristrutturazione dei singoli paesi e raggruppamenti di paesi. La congiuntura più recente offre ulteriori evidenze in direzione di un consolidamento delle eterogeneità dei processi di aggiustamento e di integrazione internazionale delle diverse aree.

A questo riguardo **America Latina, Est Asiatico, ed Est Europeo**, le tre aree geo-economiche più importanti nel gruppo dei paesi emergenti, assumono un valore emblematico (Tabella 1): in **America Latina** le previsioni parlano, nell'insieme, di un netto deceleramento della fase di espansione, con una forte differenziazione da paese a paese; per contro, nell' **Est-Asiatico** la maggior parte dei paesi continua a godere di elevati tassi di crescita, alimentati da una forte dinamica della domanda interna; infine nell'area dei paesi **ex-Socialisti**, **l'Est Europeo** godrà per un secondo anno consecutivo di una crescita sostenuta e destinata ad irrobustirsi, mentre in **Russia** e nei paesi dell'**ex URSS** il futuro si

presenta ancora fortemente incerto, anche se il periodo più negativo della recessione dovrebbe essere ormai alle spalle. Ma vediamo più in dettaglio questi andamenti delle singole aree.

### **America Latina**

Tra le tre aree, non vi è dubbio che le maggiori incertezze riguardino il futuro dell'America Latina, in relazione al recente aggravarsi della crisi Messicana e agli effetti di 'spill-overs' che tale crisi sta avendo su molti paesi dell'area. La recessione dell'economia messicana è stata assai più pesante e prolungata di quanto non si fosse in un primo momento previsto. Il PIL è sceso del 10% tra il giugno 1994 ed il giugno 1995 e più di un milione di posti di lavoro sono stati distrutti. Le previsioni più ottimistiche parlano di un pronto rimbalzo espansivo dell'economia messicana già a partire dal 1996. In realtà restano forti incertezze, e molto dipenderà dall'evoluzione del contesto esterno e dagli andamenti sia delle esportazioni che degli afflussi di capitale. A questo riguardo, un dato confortante è stato il positivo rientro del Messico sui mercati internazionali dei capitali già a partire dall'anno in corso, quando in occasione della crisi del debito nel 1982 dovettero passare ben sette anni prima che il Messico potesse tornare a raccogliere prestiti sui mercati internazionali.

L'aumento nell'afflusso di capitali ha interessato comunque l'America Latina in generale, anche se i movimenti in entrata hanno fortemente selezionato i paesi dell'area in base alla loro diversa stabilità interna ed alle loro diverse prospettive di crescita (Grafico 1). Così se Brasile, Cile e Perù hanno conosciuto un relativo forte afflusso di capitali esteri, anche in relazione alla sostenuta dinamica di espansione che li sta caratterizzando e che è destinata a proseguire, Argentina e Venezuela per contro non hanno potuto beneficiare di entrate di capitali significative. D'altro canto le sorti dell'economia Argentina appaiono ancora precarie e la crisi finanziaria che l'ha investita, in seguito alla crisi messicana, non si può

certo dire superata. E' semmai vero il contrario. Tanto che le incerte prospettive dell'Argentina continuano a condizionare il futuro economico della maggior parte dei paesi dell'area, unitamente agli stessi processi di aggiustamento di molti paesi latino americani.

### **Est Asiatico**

Radicalmente diverso è lo scenario che si profila in Asia ed in particolare nell'Est Asiatico con una crescita robusta e persistente, alimentata dalle esportazioni e da una forte domanda interna, che si prevede possa prolungarsi anche nel prossimo anno. Anche in questo caso si profilano differenze nei percorsi di crescita, anche se assai minori di quelli riscontrabili in altre aree geo-economiche. Così se nel caso di Hong Kong ed, in una certa misura, anche di Singapore si può parlare, per l'anno in corso ed il prossimo, di una lieve decelerazione dei ritmi di espansione, che si manterranno peraltro sempre su livelli elevati (5-6%), nel caso di altri paesi dell'area (Malesia, Tailandia, Filippine) il rischio è quello di un surriscaldamento dell'economia dovuto a tassi di crescita davvero elevati e deficit correnti crescenti. Problemi simili interessano l'economia Cinese, anche se il rallentamento della crescita verificatosi quest'anno (10,5% nella prima parte del 1995 contro l'11,4% nella seconda metà del 1994) ha portato ad un rallentamento dell'inflazione rendendo possibile nel futuro più immediato un 'soft landing' dell'economia. Restano ovviamente da tenere in considerazione tutte le incognite politiche del dopo Deng. E' da mettere in rilievo che sia la Cina che l'Indonesia appaiono destinate ad entrare nei primi anni del 2000 tra i dieci più importanti mercati mondiali (vedi Grafico 2)

Se le prospettive di crescita per il 1996 si profilano così assai positive per la stragrande maggioranza dei paesi dell'area dell'est - asiatico, nel medio termine potrebbero profilarsi alcuni ostacoli alla crescita di questi paesi di carattere più strutturale: strozzature dal punto di vista della disponibilità di infrastrutture nel campo dell'energia, dei trasporti e delle risorse

idriche, da un lato; la necessità di rinnovare le basi tecnologico-competitive di una crescita per il presente ancora fortemente imperniata su vantaggi competitivi incentrati sul basso costo dei fattori produttivi, dall'altro.

### **Europa centro-orientale e Russia**

Venendo infine all'area dei paesi ex-socialisti, gli andamenti e le prospettive dei paesi dell'Europa centro-orientale vanno tenute distinte da quelle della Russia e delle repubbliche che facevano parte dell'ex-URSS.

Nell'Est Europeo la ripresa economica è entrata ormai nel suo secondo anno di vita, trainata dalle esportazioni e dall'espansione dei paesi dell'Europa occidentale. E' così evidente che gli andamenti della congiuntura nell'area Europea condizioneranno fortemente la dinamica di crescita dell'Est europeo nei prossimi due anni. Le migliori performances in termini di crescita sono nell'ordine quelle della Polonia (7%), della Slovacchia (6,1%) e della repubblica Ceca (4%), mentre assai meno brillanti sono stati i profili di espansione della Bulgaria (2%) e soprattutto dell'Ungheria (1%), afflitta da un forte deficit corrente (Grafico 3). Va comunque messo in luce il fatto che l'Ungheria, tra i paesi dell'Est Europeo, è quello che ha conosciuto la trasformazione industriale più profonda a livello microeconomico, con una produttività crescente in termini di produzione manifatturiera ed una vasta riqualificazione del suo export. Anche in termini di afflussi di Investimenti diretti esteri (IDE), l'economia Ungherese vanta i risultati migliori nell'area. A questo riguardo si può rilevare l'esistenza di una incerta correlazione tra risultati macroeconomici e aggiustamenti microeconomici delle economie emergenti, almeno nel breve-medio periodo. Ciò segnala la necessità di indicatori più complessi ed affidabili per la valutazione delle opportunità di sviluppo di tali economie di quelli macroeconomici più tradizionali.

Va segnalato, da ultimo, nel caso della Russia e di molte delle repubbliche dell'ex URSS come le prospettive a breve restino assai

incerte, soprattutto per il perdurare di forti incognite a carattere politico. Va messo in evidenza, comunque, il dato positivo della forte diminuzione dell'inflazione che si è verificata in quest'ultimo periodo nella maggiore parte di questi paesi.

## Appendice

### L'integrazione regionale nell'area del sud-est asiatico

Il dinamismo dell'area in via di sviluppo, in termini di elevati tassi di crescita, costituisce uno dei fenomeni di maggior rilievo che hanno interessato l'economia mondiale in questi anni. Ed anche nel prossimo biennio l'area emergente, considerata nel suo complesso, dovrebbe continuare a registrare i più elevati tassi di crescita della produzione e delle importazioni.

Ma è necessario subito qualificare tale indicazione, sottolineando le forti e significative differenziazioni che all'interno dell'area in via di sviluppo caratterizzano i profili attesi dei processi di crescita dei singoli paesi e raggruppamenti di paesi. L'epidemia della crisi messicana ed il propagarsi delle difficoltà finanziarie ad altre economie sud-americane spingono oggi a mettere in risalto come il relativo maggiore dinamismo dell'area emergente sia soprattutto da attribuire agli andamenti osservati ed attesi nei paesi asiatici, ed in particolare del Sud e dell'Est Asiatico.

Nel 1995 e nel 1996 il Sud-est asiatico continuerà a rappresentare il raggruppamento di paesi a crescita più elevata e diffusa. Non sono più solo i NICs (Corea del Sud, Hong Kong, Singapore, Taiwan) ad approfittare di questa crescita elevata, ma una seconda generazione di paesi sta registrando dinamiche di sviluppo accelerato (Malesia, Thailandia ed anche Indonesia e Filippine), unitamente a grandi regioni della Cina. Nel complesso per quest'area si prevedono tassi medi di incremento del prodotto superiori al 7%, a fronte dei quali si attendono tassi di crescita delle importazioni superiori al 10%.

Ma al di là della crescita, ciò che va sottolineato è la fase di grandi e rapide trasformazioni che il Sud-est Asiatico sta attualmente attraversando. Il processo di sviluppo industriale dell'area si sta consolidando e sta

assumendo le caratteristiche di un circolo virtuoso in grado di autosostenersi ed alimentarsi endogenamente, con la possibilità di divenire una fonte di crescita per il resto dell'economia mondiale. Un segno di ciò viene dagli incrementi che nel periodo più recente si sono avuti negli scambi commerciali e nei movimenti di capitale - soprattutto investimenti diretti - intra-regionali, che hanno reso più stretti i legami economici tra i paesi dell'area.

L'area del Sud-est asiatico sta così conoscendo un processo di integrazione economica regionale e sono in molti a ritenere che l'intensità di tale processo sia già assai elevata, tanto da farne un fenomeno per molti versi irreversibile e destinato a pesare anche sul progetto di costruzione futura di una grande area di libero scambio quale l'Apec.

E' importante allora chiedersi se ed in quali termini sia possibile oggi parlare di un polo regionale del Sud-est asiatico. Per tentare qui di dare una risposta soddisfacente a tale domanda abbiamo ritenuto utile ripercorrere, anche se a grandi linee, il passato più o meno recente dei rapporti economici tra i paesi dell'area, sottolineando le trasformazioni, anche profonde, che il processo di integrazione economica dei paesi del Sud e dell'Est asiatico ha registrato nel corso di quest'ultimo quindicennio. A questo riguardo, abbiamo individuato tre fasi a partire dalla fine degli anni '70, di cui, qui di seguito, verranno tracciate molto sinteticamente le caratteristiche più salienti.

Il primo periodo va dalla fine degli anni '70 alla metà degli anni '80 ed è caratterizzato da uno sviluppo accelerato e da una industrializzazione assai rapida, trainati entrambi da una forte crescita delle esportazioni di manufatti. Un ruolo assai importante, per molti versi decisivo, viene svolto dagli Stati Uniti e dall'area Nord-americana quale principale mercato di sbocco delle produzioni-esportazioni dei paesi dell'sud-est asiatico. Le vendite sul mercato americano sono favorite dalla forte rivalutazione del dollaro nella prima metà degli anni Ottanta. In questa prima fase le relazioni economiche intra-area sono e restano modeste. In altre parole gli investimenti e gli scambi commerciali intra-area ristagnano e tendono a registrare un relativo ridimensionamento del proprio peso. Lo sviluppo dell'area è dunque

fortemente 'estroverso' oltrechè 'export oriented'. L'effetto inevitabile sta nella crescita dell'avanzo commerciale di molti Nics Asiatici nei confronti degli Stati Uniti. Ne seguono tensioni crescenti sul piano dei rapporti commerciali, con misure diffuse di protezione da parte degli Stati Uniti verso singoli paesi del Sud-est Asiatico.

Tra la metà degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 interviene una seconda fase nei rapporti tra i paesi dell'area. Continua il processo di sviluppo e di industrializzazione accelerata e continua ad essere trainato, per larga parte, dalle esportazioni indirizzate all'esterno dell'area. Ma non è più soltanto il mercato americano in questa fase a svolgere un ruolo importante di assorbimento. Il mercato europeo si affianca a quest'ultimo, con una sensibile crescita delle importazioni di manufatti dai paesi del Sud-est Asiatico. Cresce di conseguenza anche il deficit commerciale dell'area europea verso l'area asiatica.

Ma la novità importante di questa fase è anche un'altra ed è rappresentata dalla significativa crescita delle relazioni economiche intra-regionali, in termini di crescita sia degli scambi commerciali (vedi tab. 1) che, soprattutto, dei movimenti di capitale intra-area, in particolare degli investimenti diretti, soprattutto giapponesi.

La forte rivalutazione dello Yen in questo periodo, unitamente ad altri fattori di carattere più strutturale, spingono le imprese giapponesi ad effettuare consistenti investimenti nei paesi del Sud-est asiatico. Il Giappone diviene in poco tempo il maggiore investitore nell'area e scalza gli Stati Uniti da tale posizione. Gli investimenti diretti giapponesi sono fortemente concentrati a livello settoriale. Auto ed elettronica sono le aree settoriali privilegiate. Le finalità di tali investimenti sono soprattutto di due ordini: servire il mercato domestico dei paesi del sud-est asiatico; ed ancor più importante, costituire basi di produzione ed esportazione verso i mercati ricchi esterni all'area asiatica, rappresentati da Stati Uniti ed Europa. Prima i quattro NICs asiatici, poi - ed in misura crescente- anche Thailandia e Malesia divengono importanti localizzazioni per tali investimenti. Tutto ciò contribuisce ad accrescere le

esportazioni dei NICs e in minor misura di Thailandia e Malesia verso l'area Nord-americana ed Europea, con un conseguente forte aumento del surplus commerciale manifatturiero di questi paesi verso entrambe le aree. Ma contemporaneamente aumentano fortemente le importazioni dei paesi del Sud-est asiatico dal Giappone, sotto forma di beni d'investimento e di componenti che vengono utilizzati nei processi di industrializzazione dei primi. Tale incremento solo in minima parte è compensato dall'aumento, che risulta assai modesto, delle esportazioni di questi stessi paesi verso il Giappone, determinando così un crescente disavanzo commerciale dei NICs (Fig. 1) e dell'intera area del Sud-est asiatico nei confronti dell'economia giapponese.

Sul piano dell'integrazione commerciale e produttiva del Sud-est asiatico prende dunque forma in questa seconda fase una complessa relazione triangolare: l'area nel suo complesso aumenta il proprio avanzo commerciale verso l'esterno dell'area (Stati Uniti + Europa), ma accumula ingenti disavanzi nei confronti del Giappone. L'integrazione regionale dell'area asiatica continua così ad essere dipendente dall'esterno e questa dipendenza è fonte di ricorrenti e crescenti tensioni di carattere commerciale, per i consistenti avanzi che il Sud-est asiatico unitamente al Giappone vanta verso sia gli Stati Uniti che l'Europa.

Arriviamo così agli ultimi anni, marcati da una forte accelerazione del ritmo delle transazioni intra-area, con un sensibile aumento del peso degli scambi e degli investimenti intra-asiatici e l'aprirsi di nuove prospettive sul fronte dell'integrazione regionale. I fattori determinanti sono più d'uno e tra i più importanti si possono citare: la nuova forte rivalutazione dello Yen ed il conseguente intensificarsi del flusso di investimenti diretti Giapponesi nell'area, che tendono ad indirizzarsi, nel periodo più recente, con crescente favore in Cina e nei paesi di industrializzazione più recente. In secondo luogo, il consolidamento del processo di sviluppo industriale dei quattro NICs asiatici, che divengono a loro volta fonti di consistenti investimenti diretti e di trasferimenti tecnologici verso gli altri paesi dell'area. Infine, ed è

per molti versi il fattore più rilevante, la crescita economica della Cina. Grazie a tassi di sviluppo elevatissimi e ad una industrializzazione dai ritmi tumultuosi, la Cina si trasforma rapidamente in un mercato di sbocco ed in un centro di produzione di primaria importanza, divenendo un punto di riferimento obbligato per tutti gli altri paesi dell'area.

Un primo effetto degli eventi soprarichiamati è la forte crescita nel periodo più recente della domanda interna e, quindi, delle capacità endogene di assorbimento e di crescita dell'area del Sud-est asiatico nel suo complesso. A questo riguardo, gli esempi da portare potrebbero essere diversi, ma basti qui citarne uno, dal valore emblematico. Nell'elettronica di consumo, uno dei settori in cui il Sud-est Asiatico ha da sempre accumulato elevatissimi avanzi commerciali nei confronti del resto del mondo, le esportazioni dell'area nel periodo più recente vedono diminuire il peso, come mercati di sbocco, delle aree esterne (Stati Uniti ed Europa) ed accrescersi, di conseguenza, gli sbocchi di mercato all'interno dell'area.

Non vi è dubbio che se i segnali di una crescita sempre più trainata dalla domanda interna dovessero trovare conferma nei prossimi anni, ciò avrebbe una grande rilevanza per il futuro ruolo dell'area asiatica nel nuovo contesto globale, attribuendole la funzione di un motore determinante per il resto dell'economia mondiale. Non è stato così in passato, ed è per questo che le tendenze in atto vanno considerate con grande attenzione. Va in effetti ricordato che il Sud-est Asiatico rappresenta oggi circa il 28% della capacità di acquisto complessiva mondiale, e tale quota è destinata a salire fortemente, al 34% entro l'anno 2000. Come risultato, gli investitori domestici ed esteri tenderanno ad essere sempre più interessati a queste economie come dei mercati, e non più come semplici basi produttive a basso costo.

Ma va qui subito aggiunto che l'affermazione di un nuovo corso nel processo di integrazione e quindi nella crescita del Sud-est asiatico è tutt'altro che scontata. Le variabili da cui dipende sono molte e tutte, allo stato attuale, ancora in una fase evolutiva tale da rendere difficili previsioni certe. Tra queste variabili si possono citare: l'andamento del tasso di cambio dello Yen

e la conseguente ristrutturazione dei network internazionali delle grandi imprese giapponesi; le capacità di crescita dei mercati finanziari nell'area; il rafforzamento dei circoli di interdipendenze virtuose tra i singoli paesi dell'Est e del Sud asiatico; ed infine, il dato forse più importante di tutti, la evoluzione economica nel breve-medio periodo della Cina, fortemente condizionata dai futuri avvenimenti politici.

Ma al di là di queste ancora incerte prospettive, resta ed assai importante il dato delle rilevanti trasformazioni che i rapporti economici tra i paesi dell'Est e del Sud asiatico hanno conosciuto nel periodo più recente. Un fatto di cui soprattutto l'Europa dovrebbe tenere conto, avendo per molto, forse troppo tempo, trascurato ciò che stava avvenendo in ques'area. Solo di recente a tale distrazione è subentrato un maggiore interesse, anche se ancora poco è stato fatto sul piano della definizione di una strategia all'altezza delle opportunità e delle sfide esistenti.

## TAVOLA I

CRESCITA DEL PRODOTTO IN ALCUNE AREE IN VIA DI SVILUPPO:  
DISAGGREGAZIONE PER PRINCIPALI AREE GEOGRAFICHE (var. %)

	PIL				
	1992	1993	1994	1995	1996
<b>Africa</b>	1,3	0,3	2,8	3,2	4,6
<b>America Latina</b>	2,5	4,3	5,5	3,8	4,0
<b>Asia del Pacifico</b>	5,8	6,3	7,5	7,6	7,2
<b>Altri Asia</b>	4,6	4,2	5,3	5,8	6,0
<b>MO-Paesi del Golfo</b>	6,8	2,6	1,6	4,2	4,9
<b>Europa dell'Est</b>	-5,5	0,4	3,4	3,8	3,9
<b>PAESI OCSE</b>	1,5	1,1	2,8	2,6	2,6
<b>MONDO</b>	0,4	0,8	2,1	2,7	3,4

Fonte: Wefa Group

Grafico 1

AMERICA LATINA: Tassi di Crescita (%)

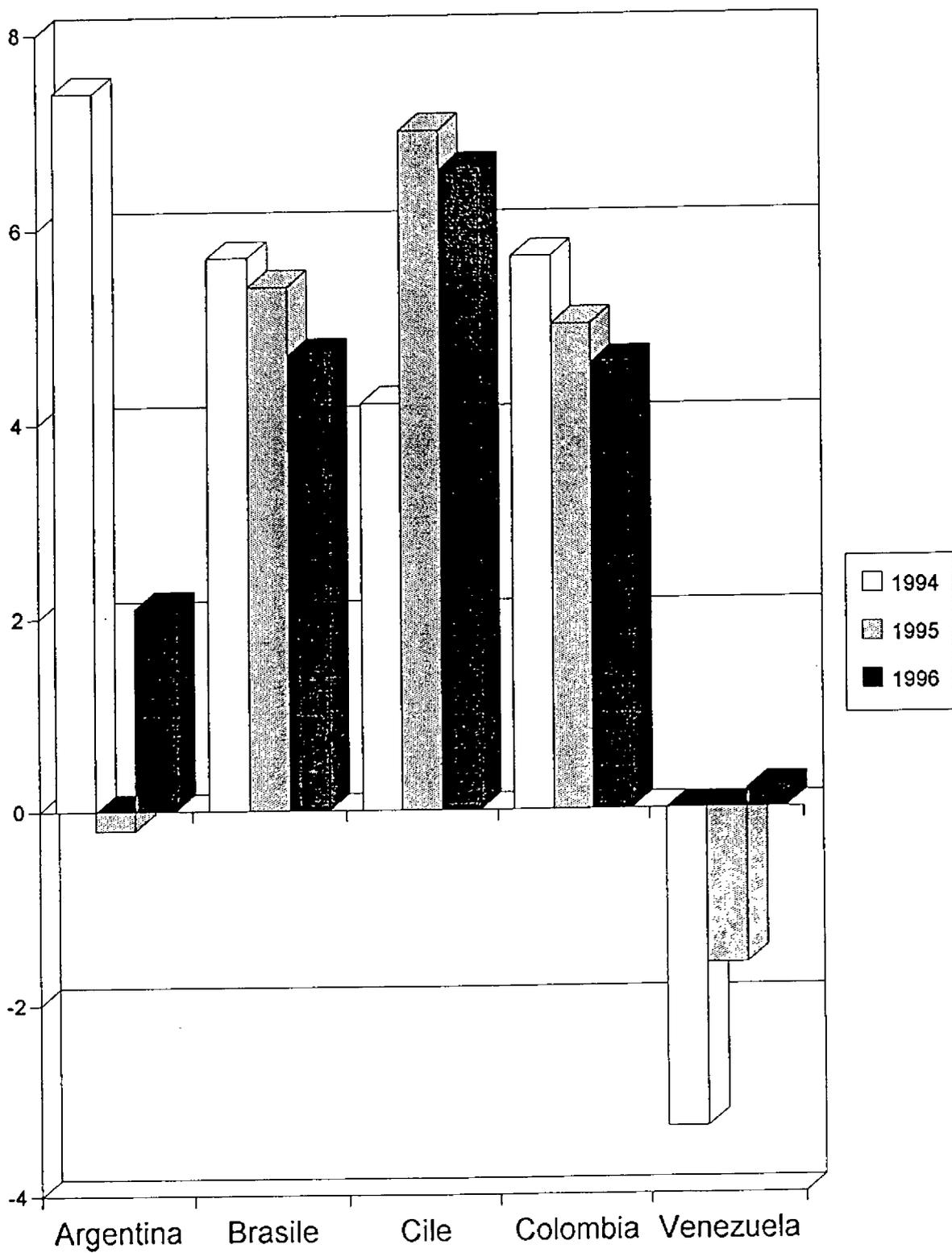


Grafico 2

Primi 10 Paesi per Dimensione di Mercato: anno 2000, PNL in PPA

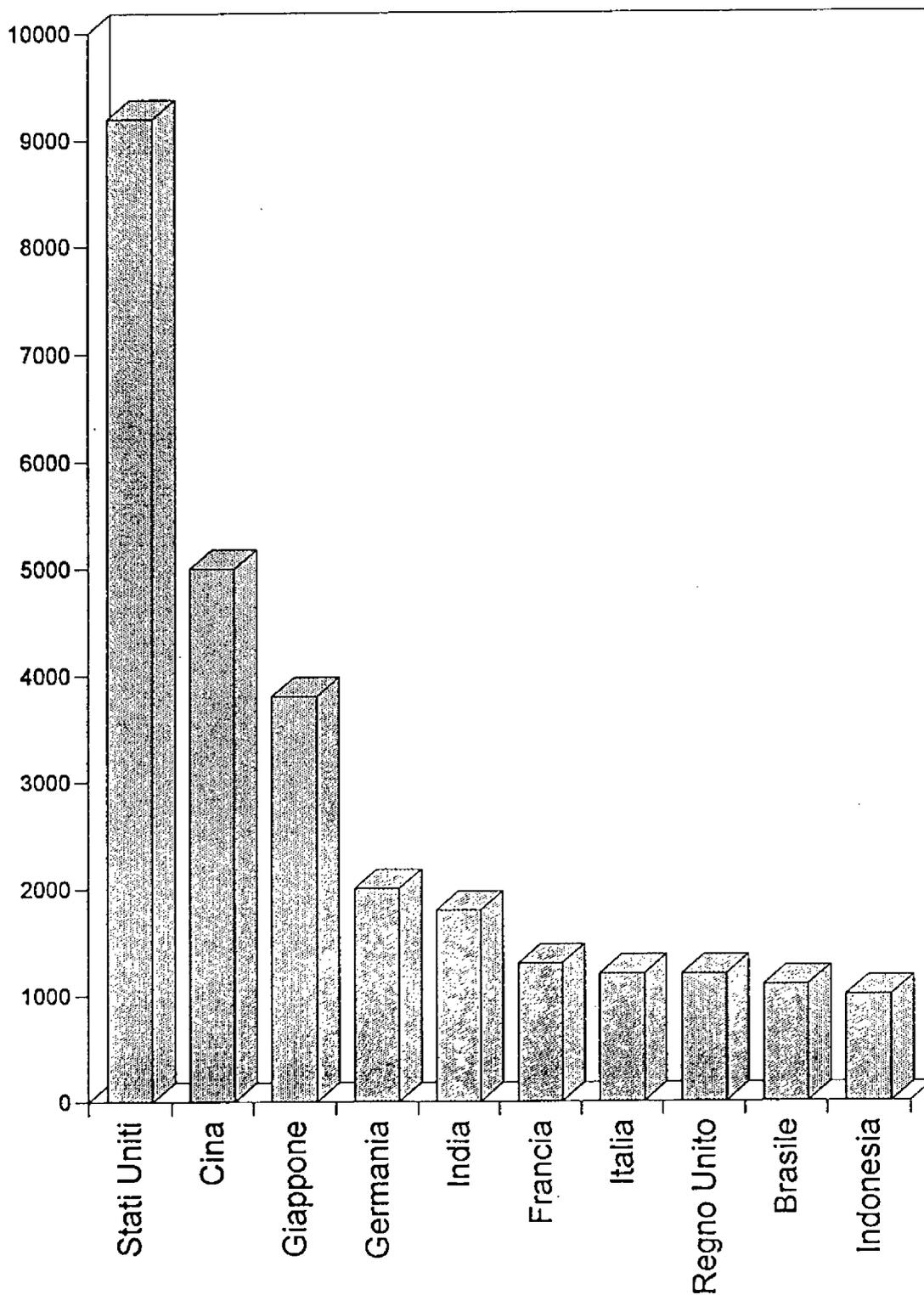
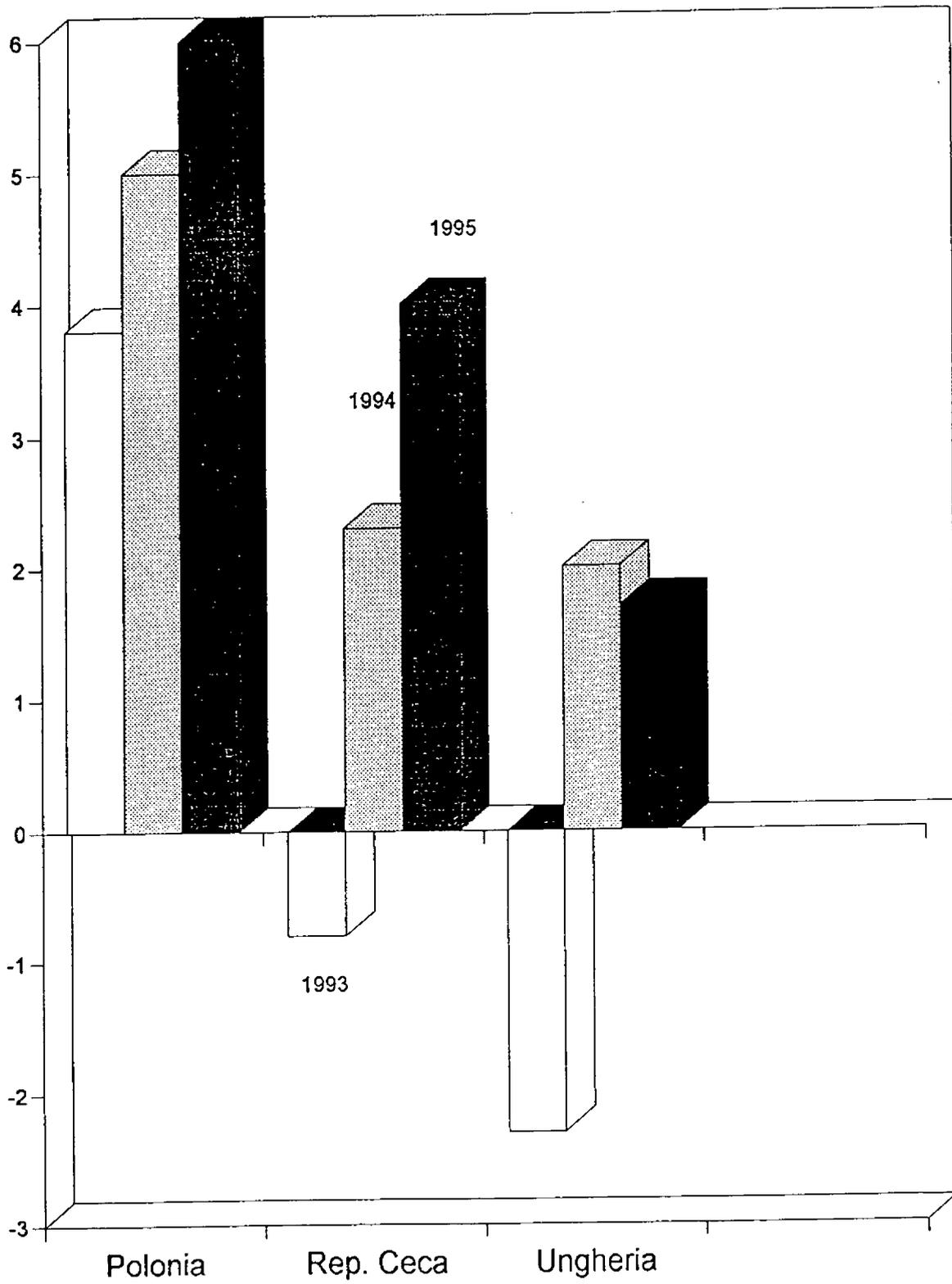


Gráfico 3

PECO: Tassi di Crescita



## APPENDIX

REAL GDP GROWTH RATES  
AGGREGATES AT 1990 PRICES AND 1990 EXCHANGE RATES

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Compound Growth Rate 1991- 2000
WORLD	0.4	0.4	0.7	2.1	2.7	3.3	3.6	3.8	3.7	3.6	2.7
WORLD (P)	1.3	1.6	1.7	2.8	3.2	4.0	4.4	4.4	4.4	4.2	
DEVELOPED COUNTRIES	0.9	1.5	1.0	2.8	2.6	2.6	2.7	2.8	2.8	2.7	2.4
UNITED STATES	-0.6	2.3	3.1	4.1	3.0	2.4	2.4	2.4	2.6	2.5	2.8
CANADA	-1.8	0.8	2.2	4.6	2.4	2.3	2.1	3.1	4.0	4.3	2.8
JAPAN	4.3	1.1	-0.2	0.5	0.8	2.6	3.1	4.3	3.8	3.3	2.1
WESTERN EUROPE	1.0	1.1	-0.4	2.6	2.9	2.8	2.7	2.6	2.5	2.5	2.1
EU	1.1	1.0	-0.6	2.8	2.8	2.7	2.7	2.6	2.5	2.5	2.1
AUSTRIA	2.9	1.8	-0.1	2.7	2.8	2.5	2.8	2.7	2.5	2.5	2.3
BELGIUM	2.3	1.9	-1.7	2.2	2.2	2.1	2.4	2.3	2.3	2.3	1.8
DENMARK	1.3	0.8	1.5	4.4	3.2	2.7	2.5	2.2	2.2	2.2	2.4
FINLAND	-7.1	-3.6	-2.0	3.9	4.7	4.0	3.7	3.5	3.2	3.1	2.2
FRANCE	0.8	1.3	-1.5	2.9	2.9	2.7	2.6	2.2	2.1	2.0	1.9
GERMANY	2.8	2.2	-1.1	2.9	2.5	2.6	2.9	2.8	2.7	2.7	2.2
GREECE	3.2	0.8	0.6	1.5	1.7	2.4	2.7	3.0	3.0	3.1	2.1
IRELAND	2.9	5.0	4.0	5.8	5.6	4.1	2.5	2.4	2.9	3.5	4.0
ITALY	1.2	0.7	-1.2	2.2	3.1	2.6	2.5	2.6	2.3	2.4	1.9
NETHERLANDS	2.3	1.3	0.4	2.5	2.9	2.8	2.6	2.4	2.2	2.1	2.1
PORTUGAL	2.1	1.1	-1.1	1.0	2.8	3.6	3.7	3.5	3.2	3.3	2.3
SPAIN	2.2	0.7	-1.1	2.0	3.1	3.4	3.2	3.1	3.2	2.9	2.3
SWEDEN	-1.1	-1.4	-2.6	2.2	3.1	2.5	2.2	2.0	1.9	2.0	1.3
UNITED KINGDOM	-2.0	-0.5	2.3	3.8	2.6	2.6	2.4	2.2	2.3	2.4	2.2
OTHER EUROPE	0.6	2.4	2.8	-0.1	3.4	3.2	2.7	3.0	3.1	2.9	2.6
ICELAND	1.3	-3.3	0.9	3.0	2.7	2.3	1.8	2.9	3.5	3.5	1.9
NORWAY	1.5	3.4	2.4	5.1	4.6	3.5	2.5	2.3	2.1	2.1	3.1
SWITZERLAND	-0.0	-0.3	-0.8	1.2	2.0	2.1	2.2	1.9	1.6	1.4	1.2
TURKEY	0.9	6.0	8.0	-5.4	4.6	4.4	3.6	5.0	5.6	5.2	4.1
AUSTRALIA	-1.2	2.2	3.4	5.4	3.5	3.2	3.1	3.2	3.0	3.0	3.3
NEW ZEALAND	-2.5	1.4	5.4	3.7	3.2	2.9	2.9	2.2	2.6	2.6	3.0
SOUTH AFRICA	-1.0	-2.2	1.1	2.3	2.7	2.5	3.2	3.5	3.5	3.5	2.2
EURASIA	-9.9	-17.6	-11.6	-15.2	-3.8	3.8	6.4	5.6	5.4	4.0	-3.0
FORMER SOVIET UNION	-9.7	-18.7	-12.9	-17.5	-5.0	3.8	6.8	5.9	5.7	4.0	-3.7
EASTERN EUROPE	-11.6	-5.6	0.3	3.5	3.8	3.9	3.8	3.8	3.9	3.8	2.3
REST OF THE WORLD	4.3	5.4	4.8	5.4	5.1	5.9	6.5	6.5	6.5	6.3	5.8
AFRICA	1.4	1.3	0.3	2.8	3.2	4.6	5.0	4.9	4.9	4.6	3.5
LATIN AMERICA	3.1	2.5	4.3	5.5	3.8	4.0	5.2	5.7	5.4	4.7	4.5
PACIFIC BASIN	7.3	6.0	6.4	7.5	7.6	7.2	7.0	6.9	6.8	6.7	6.9
MIDDLE EAST	3.5	6.5	2.6	1.6	4.2	4.9	6.3	5.9	5.8	6.0	4.9
OTHER ASIA	1.6	5.0	4.0	5.2	5.9	6.0	6.4	6.4	6.6	6.8	5.8
CHINA	8.0	13.6	13.4	11.8	10.5	9.7	9.5	9.3	9.1	9.1	10.7
MEXICO	3.6	2.8	0.6	3.5	-6.2	3.8	4.7	5.2	5.5	5.1	2.7
ADDENDA:											
NAFTA	-0.5	2.2	2.9	4.1	2.6	2.5	2.5	2.5	2.8	2.7	2.8
LATIN AMERICA + MEXICO	3.2	2.6	3.4	5.0	1.5	4.0	5.1	5.6	5.4	4.8	4.1
DEVELOPING ASIA	6.1	7.6	7.6	8.1	8.0	7.7	7.6	7.5	7.5	7.5	7.7
MIDDLE EAST + AFRICA	2.9	5.1	2.0	1.9	4.0	4.8	6.0	5.7	5.6	5.6	4.5

EASTERN EUROPE DOES NOT INCLUDE FORMER YUGOSLAVIA

LATIN AMERICA DOES NOT INCLUDE MEXICO

DEVELOPING ASIA = PACIFIC BASIN, OTHER ASIA, AND CHINA. (DOES NOT INCLUDE JAPAN, AUSTRALIA, OR NEW ZEALAND.)

(P) GROWTH RATE CALCULATED USING THE FOLLOWING PPP BASED WEIGHTS  
DEVELOPED COUNTRIES = .5462; AFRICA = .0409; DEVELOPING ASIA = .1983; MIDDLE EAST = .0455;  
LATIN AMERICA + MEXICO = .0852; FORMER SOVIET UNION = .0616; EASTERN EUROPE = .0223;

## NON-DECO AND REGIONAL AGGREGATES

## GDP IN BILLIONS OF 1990 U.S. DOLLARS

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Compound Growth Rate 1991- 2000
WORLD	0.4	0.4	0.7	2.1	2.7	3.3	3.6	3.8	3.7	3.6	2.7
DEVELOPING COUNTRIES	4.3	5.4	4.8	5.4	5.1	5.9	6.5	6.5	6.5	6.3	5.8
AFRICA	1.4	1.3	0.3	2.8	3.2	4.6	5.0	4.9	4.9	4.6	3.5
ALGERIA	-1.1	1.4	-1.2	0.6	2.2	4.8	6.1	5.8	5.5	5.6	3.4
CAMEROON	-4.9	-2.2	-9.5	-0.8	3.1	3.6	3.6	3.7	4.0	4.2	1.0
COTE D'IVOIRE	-0.8	0.0	-1.1	1.7	5.4	5.4	5.6	5.8	5.7	5.4	3.7
EGYPT	2.1	0.3	0.5	3.8	5.3	4.4	4.6	4.5	4.6	4.9	3.7
GABON	6.6	-2.4	2.5	1.0	1.7	2.0	2.2	3.0	3.9	3.9	2.0
GHANA	5.2	3.6	4.8	3.9	4.6	5.7	5.6	5.7	6.0	6.3	5.1
KENYA	1.5	-0.7	1.1	3.1	4.1	4.4	4.5	4.6	4.8	5.1	3.4
LIBYA	5.3	0.2	-1.1	-1.0	2.7	3.6	1.2	1.7	1.8	3.3	1.4
MOROCCO	5.9	-4.0	-1.1	10.8	-4.3	8.8	5.8	6.0	6.1	5.8	3.6
NIGERIA	5.1	5.8	1.5	1.3	2.4	4.1	4.6	4.7	4.7	5.0	3.8
TUNISIA	3.8	8.0	2.2	6.0	4.8	6.5	6.8	6.5	6.0	5.9	5.8
ZIMBABWE	2.4	-5.3	4.6	4.0	3.3	4.5	5.4	5.4	5.5	5.7	3.6
LATIN AMERICA	3.1	2.5	4.3	5.5	3.8	4.0	5.2	5.7	5.4	4.7	4.5
ARGENTINA	8.9	8.7	6.0	7.4	-0.2	2.1	4.9	4.3	4.6	4.4	4.7
BRAZIL	0.2	-0.8	4.1	5.7	5.4	4.7	5.8	6.8	6.1	5.0	4.7
CHILE	7.3	11.0	6.3	4.2	7.0	6.6	5.8	6.1	5.4	4.5	6.3
COLOMBIA	2.0	4.0	5.3	5.7	5.0	4.6	5.2	4.9	4.9	4.4	4.9
VENEZUELA	11.0	6.1	-0.4	-3.3	-1.6	0.2	2.8	3.8	3.8	3.4	1.6
MIDDLE EAST	3.5	6.5	2.6	1.6	4.2	4.9	6.3	5.9	5.8	6.0	4.9
BAHRAIN	2.8	2.7	3.6	0.1	3.6	4.0	4.7	5.4	5.0	4.7	3.8
IRAN	10.0	6.8	2.6	1.8	2.7	3.7	4.4	4.5	4.8	5.2	4.1
IRAQ	-50.6	0.0	0.0	1.0	2.4	3.5	34.3	16.5	10.7	6.0	7.8
KUWAIT	-52.0	76.4	25.8	4.9	5.4	5.8	6.0	4.9	5.1	5.4	13.8
OMAN	9.5	6.9	7.0	2.0	4.1	1.4	1.6	2.0	2.5	1.9	3.2
SAUDI ARABIA	11.7	1.0	0.3	-0.4	0.5	2.6	1.1	4.5	4.2	4.2	2.0
UNITED ARAB EMIRATES	0.8	2.7	0.1	1.4	3.4	4.4	4.8	4.6	5.3	5.6	3.6
PACIFIC BASIN	7.3	6.0	6.4	7.5	7.6	7.2	7.0	6.9	6.8	6.7	6.9
HONG KONG	5.1	6.3	5.8	5.5	5.2	5.3	5.0	4.8	4.9	5.0	5.3
INDONESIA	7.0	6.5	6.5	7.3	7.2	7.1	6.9	6.8	6.7	6.7	6.9
KOREA	9.1	5.1	-5.8	8.4	8.6	7.5	7.1	7.0	7.0	6.7	7.0
MALAYSIA	8.7	7.8	8.5	8.7	9.0	8.4	-8.1	7.9	7.7	7.4	8.2
PHILIPPINES	-0.6	0.3	2.1	4.3	-5.1	5.2	5.3	5.4	5.6	5.8	4.3
SINGAPORE	6.7	6.3	10.1	10.1	8.2	8.3	8.0	7.8	7.5	6.9	8.1
TAIWAN	7.6	6.8	6.3	6.5	6.6	6.5	6.5	6.4	6.3	6.4	6.5
THAILAND	8.0	7.6	7.8	8.5	8.5	8.5	8.4	8.2	7.9	7.8	8.1
OTHER ASIA	1.6	5.0	4.0	5.2	5.9	6.0	6.4	6.4	6.6	6.8	5.8
INDIA	0.7	4.6	4.0	5.5	6.3	6.5	6.9	6.8	7.0	7.2	6.1
PAKISTAN	5.5	7.8	2.0	4.0	4.7	4.9	5.3	6.2	6.1	6.3	5.2
EURASIA	-9.9	-17.6	-11.6	-15.2	-3.8	3.8	6.4	5.6	5.4	4.0	-3.0
FORMER SOVIET UNION	-9.7	-18.7	-12.9	-17.5	-5.0	3.8	6.8	5.9	5.7	4.0	-3.7
EASTERN EUROPE	-11.6	-5.6	0.3	3.5	3.8	3.9	3.8	3.8	3.9	3.8	2.3
MEXICO	3.6	2.8	0.6	3.5	-6.2	3.8	4.7	5.2	5.5	5.1	2.7
CHINA	8.0	13.6	13.4	11.8	10.5	9.7	9.5	9.3	9.1	9.1	10.7
DEVELOPED COUNTRIES	0.9	1.5	1.0	2.8	2.6	2.6	2.7	2.8	2.8	2.7	2.4

NOTES: Reproduced from regional aggregates shown in country section.

Sum of individual country figures. The regional aggregates produced by the world model that appear in the country sections were locked at an earlier date than those of the individual countries.

## MAJOR ECONOMIC INDICATORS - LATIN AMERICA

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	Compound Growth Rate 1991- 2000
GDP, AT 1990 US\$ AND 1990 PRICES											
GROSS DOMESTIC PRODUCT	837.5	858.3	895.2	944.0	979.4	1018.6	1071.7	1132.8	1194.2	1250.0	
CHANGE(%)	3.1	2.5	4.3	5.5	3.8	4.0	5.2	5.7	5.4	4.7	4.5
PRIVATE CONSUMPTION	543.2	549.3	577.9	610.0	617.1	633.7	660.1	699.0	736.2	755.4	
CHANGE(%)	6.4	1.1	5.2	5.6	1.2	2.7	4.2	5.9	5.3	2.6	3.7
PUBLIC CONSUMPTION	105.3	111.8	116.2	110.2	110.1	114.4	118.8	124.5	128.0	132.3	
CHANGE(%)	-6.3	6.2	3.9	-5.1	-0.1	4.0	3.8	4.8	2.9	3.4	2.6
INVESTMENT (INCL. INVENTORIES)	165.6	170.8	190.0	200.2	207.6	228.2	251.5	272.4	290.1	304.1	
CHANGE(%)	2.8	3.2	11.3	5.4	3.7	9.9	10.2	8.3	6.5	4.8	7.0
EXPORTS OF GOODS AND SERVICES	123.5	135.2	146.5	155.3	159.9	170.2	179.7	190.4	199.6	205.8	
CHANGE(%)	4.4	9.4	8.4	6.0	2.9	6.4	5.6	6.0	4.8	3.1	5.8
IMPORTS OF GOODS AND SERVICES	96.5	117.2	133.9	143.1	170.1	178.9	189.7	199.1	198.2	202.9	
CHANGE(%)	17.6	21.4	14.3	6.9	18.9	5.2	6.0	4.9	-0.4	2.4	8.6
DEFLATORS, PRICES US\$, 1990:100											
GROSS DOMESTIC PRODUCT	99.5	104.9	111.4	125.4	144.2	147.9	151.0	154.6	158.1	162.8	
CHANGE(%)	-0.5	5.4	6.2	12.6	14.9	2.6	2.1	2.4	2.2	3.0	5.6
EXPORTS OF GOODS AND SERVICES	97.0	95.9	93.3	101.1	120.8	114.9	118.2	121.2	125.5	129.9	
CHANGE(%)	-3.0	-1.1	-2.7	8.4	19.5	-4.9	2.9	2.5	3.6	3.5	3.3
IMPORTS OF GOODS AND SERVICES	98.8	97.4	97.0	101.8	119.7	111.6	114.3	118.1	119.6	123.3	
CHANGE(%)	-1.2	-1.4	-0.5	5.0	17.5	-6.7	2.4	3.3	1.2	3.1	3.3
CURRENT ACCOUNT (BN US\$)											
MERCHANDISE EXPORTS, FOB	97.5	102.7	106.9	122.4	140.8	145.3	153.8	163.6	175.1	187.0	
CHANGE(%)	-1.4	5.3	4.1	14.4	15.0	3.2	5.8	6.4	7.1	6.8	7.5
MERCHANDISE IMPORTS, FOB	77.7	92.7	104.4	120.2	144.0	150.1	158.3	167.0	174.5	184.2	
CHANGE(%)	15.7	19.3	12.6	15.2	19.7	4.3	5.5	5.5	4.5	5.6	10.1
TRADE BALANCE	19.8	10.0	2.7	2.3	-3.2	-4.8	-4.6	-3.4	0.6	2.8	
BALANCE ON SERVICES	-29.3	-28.3	-30.5	-29.5	-35.6	-36.3	-36.4	-38.8	-39.4	-41.0	
BALANCE ON TRANSFERS	7.8	8.7	8.0	10.9	11.6	12.4	11.9	13.2	13.1	13.8	
BALANCE ON CURRENT ACCOUNT	-1.6	-9.6	-19.8	-16.3	-27.2	-28.7	-29.1	-29.0	-25.7	-24.3	

## LATIN AMERICA AGGREGATES INCLUDE:

ARGENTINA, BARBADOS, BOLIVIA, BRAZIL, CHILE, COLOMBIA, COSTA RICA, DOMINICAN REPUBLIC, ECUADOR, EL SALVADOR, GUATEMALA, HONDURAS, HAITI, JAMAICA, NICARAGUA, PANAMA, PERU, PARAGUAY, SURINAME, TRINIDAD & TOBAGO, URUGUAY, and VENEZUELA.

## SUMMARY TABLES

## ASIA SUMMARY: NIEs NOVEMBER 1995

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
NATIONAL INCOME ACCOUNTS - BILLIONS OF 1990 U.S. DOLLARS										
Nominal GDP, Bn. US\$	601.86	670.24	726.69	822.64	940.26	1069.10	1207.36	1355.17	1519.45	1697.98
Real GDP, Bn. 1990 US\$	567.99	601.14	638.05	686.09	737.61	789.22	842.08	897.81	956.77	1016.50
AGGREGATE DEMAND										
Private Consumption	308.12	330.80	353.68	380.19	408.23	437.47	467.09	498.12	530.87	564.97
Government Consumption	68.34	72.71	74.42	76.45	79.37	82.33	85.65	89.34	93.64	98.22
Gross Fixed Investment	180.06	188.23	198.55	219.24	241.51	263.72	285.42	307.91	331.61	357.41
Net Exports of Goods & Services	7.63	6.00	9.96	10.33	8.50	1.71	4.25	3.87	7.79	6.55
Exports of Goods & Services	372.91	413.41	463.14	528.73	593.26	647.41	706.08	768.30	836.66	903.22
Imports of Goods & Services	365.28	407.41	453.18	518.40	584.76	645.70	701.83	764.43	828.87	896.66
AGGREGATE SUPPLY										
Primary Sector	31.12	32.09	31.88	31.89	32.50	32.94	33.29	33.64	33.93	34.20
Agriculture	28.94	30.08	29.87	29.86	30.39	30.81	31.15	31.49	31.77	32.14
Mining	2.17	2.02	2.02	2.03	2.11	2.13	2.14	2.15	2.16	2.26
Secondary Sector	223.12	231.50	242.20	260.89	281.46	301.68	322.30	344.10	367.32	391.34
Manufacturing	161.90	168.35	174.62	188.91	203.67	218.31	233.35	249.34	266.24	283.52
Utilities	12.88	13.69	14.98	16.33	17.72	19.20	20.67	22.34	24.16	26.26
Construction	48.34	49.46	52.61	55.65	60.01	64.18	68.27	72.42	76.92	81.56
Tertiary Sector	315.21	341.31	368.49	399.01	425.97	461.12	493.36	527.28	562.70	600.14
ANNUAL PERCENTAGE CHANGES										
Nominal GDP	14.4	11.4	8.4	13.2	14.3	13.7	12.9	12.2	12.1	11.7
Real GDP	7.9	5.8	6.1	7.5	7.5	7.0	6.7	6.6	6.6	6.5
Private Consumption	8.4	7.4	6.9	7.5	7.4	7.2	6.8	6.6	6.6	6.4
Government Consumption	7.9	6.4	2.4	2.7	3.8	3.7	4.0	4.3	4.8	4.8
Gross Fixed Investment	11.6	4.5	5.5	10.4	10.2	9.2	8.2	7.9	7.7	7.8
Exports of Goods & Services	12.2	10.9	12.0	14.2	12.2	9.1	9.1	8.8	8.9	6.0
Imports of Goods & Services	15.2	11.5	11.2	14.4	12.8	10.4	8.7	8.9	6.4	8.2
Primary Sector	0.7	3.1	-0.7	0.0	1.9	1.4	1.1	1.0	0.9	0.8
Agriculture	0.6	3.9	-0.7	-0.0	1.8	1.4	1.1	1.1	0.9	0.8
Mining	1.8	-7.2	-0.0	0.7	4.0	0.9	0.5	0.5	0.4	0.2
Secondary Sector	8.6	3.8	4.6	7.7	7.9	7.2	6.8	6.8	6.7	6.5
Manufacturing	7.5	4.0	3.7	8.2	7.8	7.2	6.9	6.9	6.8	6.5
Utilities	6.5	6.2	9.4	9.0	8.6	8.3	7.7	8.0	8.2	8.3
Construction	13.1	2.3	6.4	5.8	7.9	6.9	6.4	6.1	6.2	6.1
Tertiary Sector	9.4	8.3	8.0	8.3	7.8	7.2	7.0	6.9	6.7	6.5

NOTE: NIEs = Hong Kong, South Korea, Singapore, Taiwan.

## ASIA SUMMARY: EMERGING NICs NOVEMBER 1995

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
NATIONAL INCOME ACCOUNTS - BILLIONS OF 1990 U.S. DOLLARS										
Nominal GDP, Bn. US\$	307.89	350.56	388.73	437.51	498.57	552.70	616.09	687.58	767.81	857.10
Real GDP, Bn. 1990 US\$	296.97	315.44	336.63	362.00	389.71	419.09	450.09	482.85	517.39	554.13
AGGREGATE DEMAND										
Private Consumption	170.32	177.69	188.15	200.50	214.50	229.78	246.35	263.30	280.81	299.41
Government Consumption	29.64	31.10	32.75	34.53	36.23	37.83	39.28	40.64	42.00	43.42
Gross Fixed Investment	95.17	101.08	110.68	125.20	142.54	160.39	178.07	194.51	211.18	228.68
Net Exports of Goods & Services	-2.87	3.38	4.93	0.57	-3.88	-8.42	-11.39	-12.64	-12.89	-15.09
Exports of Goods & Services	119.11	130.16	142.60	166.22	193.93	221.61	250.38	279.08	308.12	336.94
Imports of Goods & Services	121.98	126.78	137.67	165.65	197.81	230.03	261.78	291.72	321.00	352.03
AGGREGATE SUPPLY										
Primary Sector	75.61	77.77	79.06	80.86	83.20	85.43	87.83	90.18	92.57	95.04
Agriculture	51.28	53.58	54.43	55.11	56.23	57.50	58.95	60.65	62.44	64.17
Mining	24.33	24.20	24.63	25.75	26.96	27.92	28.87	29.53	30.13	30.87
Secondary Sector	95.44	103.61	113.57	126.44	140.65	154.64	169.74	186.00	202.67	220.34
Manufacturing	73.71	80.09	87.80	97.53	108.23	118.80	130.39	143.11	156.27	170.33
Utilities	5.16	5.66	6.13	6.90	7.63	8.26	8.90	9.57	10.30	11.07
Construction	16.57	17.86	19.64	22.01	24.79	27.58	30.45	33.41	36.10	38.94
Tertiary Sector	131.10	139.86	150.22	161.67	173.82	187.51	201.58	216.27	232.52	250.34
ANNUAL PERCENTAGE CHANGES										
Nominal GDP	10.4	13.9	10.9	12.5	14.0	10.9	11.5	11.6	11.7	11.6
Real GDP	6.5	6.2	6.7	7.5	7.7	7.5	7.4	7.3	7.2	7.1
Private Consumption	6.4	4.3	5.9	6.6	7.0	7.1	7.2	6.9	6.7	6.6
Government Consumption	6.9	4.9	5.3	5.4	4.9	4.4	3.8	3.5	3.4	3.4
Gross Fixed Investment	8.6	6.2	9.5	13.1	13.9	12.5	11.0	9.2	8.6	8.3
Exports of Goods & Services	14.0	9.3	9.6	16.6	16.7	14.3	13.0	11.5	10.4	9.4
Imports of Goods & Services	13.1	3.9	8.6	20.3	19.4	16.3	13.8	11.4	10.0	9.7
Primary Sector	4.3	2.9	1.7	2.3	2.0	2.7	2.8	2.7	2.6	2.7
Agriculture	2.3	4.5	1.6	1.2	2.0	2.3	2.5	2.9	2.9	2.8
Mining	8.8	-0.5	1.8	4.6	4.7	3.6	3.4	2.3	2.0	2.4
Secondary Sector	9.4	8.6	9.6	11.3	11.2	10.0	9.8	9.6	9.0	8.7
Manufacturing	9.7	8.7	9.6	11.1	11.0	9.8	9.8	9.7	9.2	9.0
Utilities	10.0	9.6	8.4	12.4	10.6	8.3	7.6	7.6	7.5	7.5
Construction	7.9	7.8	10.0	12.0	12.6	11.2	10.4	9.4	8.4	7.8
Tertiary Sector	6.1	6.7	7.4	7.6	7.5	7.9	7.5	7.3	7.5	7.7

NOTE: Emerging NICs = Indonesia, Malaysia, Philippines, Thailand.

## Asian Economic Indicators

	Australia	China	Hong Kong	India	Indonesia	Japan	Malaysia	New Zealand
<b>Real GDP Growth</b> (Percent Change)								
1994	5.4	11.8	5.5	5.5	7.3	0.5	8.7	3.7
1995	3.5	10.5	5.2	6.3	7.2	0.8	9.0	3.2
1996	3.2	9.7	5.3	6.5	7.1	2.6	8.4	2.9
<b>Inflation</b> (Percent Change)								
1994	1.9	24.1	8.1	10.3	8.5	0.7	3.7	1.7
1995	3.9	17.6	8.9	8.3	9.5	-0.1	4.0	4.5
1996	3.6	14.4	8.5	7.7	9.1	0.2	4.1	3.0
<b>Exchange Rate</b> (Annual Average, US\$1)								
1994	1.4	8.6	7.7	31.4	2160.8	102.3	2.6	1.7
1995	1.3	8.4	7.7	32.5	2249.3	93.6	2.5	1.5
1996	1.3	8.6	7.7	34.5	2395.6	104.0	2.5	1.6
<b>Merchandise Exports</b> (Bil. US\$)								
1994	46.9	100.7	151.4	26.0	39.8	383.6	56.7	12.0
1995	51.7	128.6	175.5	31.4	45.2	440.1	68.0	13.0
1996	58.7	158.8	201.9	37.9	51.3	424.4	78.4	14.2
<b>Merchandise Imports</b> (Bil. US\$)								
1994	50.2	95.7	161.8	26.4	32.0	238.3	55.3	10.6
1995	57.4	117.6	191.5	32.3	39.5	285.7	66.1	12.6
1996	63.3	149.2	215.2	39.0	44.7	288.6	77.2	12.6
<b>Trade Balance</b> (Bil. US\$)								
1994	-3.2	5.3	-10.4	-0.3	7.8	145.2	1.4	1.3
1995	-5.6	11.1	-16.0	-0.9	5.7	154.4	-0.1	0.5
1996	-4.6	9.6	-13.3	-1.2	6.6	135.8	1.1	1.6
<b>Current Account Balance</b> (Bil. US\$)								
1994	-15.6	5.7	2.9	-1.2	-3.3	129.0	-4.4	-1.2
1995	-18.3	9.6	-1.9	-1.5	-6.0	121.9	-5.6	-1.9
1996	-19.2	8.2	1.6	-2.9	-5.6	95.8	-5.9	-0.9
<b>External Debt</b> (Bil. US\$)								
1994	156.5	92.8	n.a.	85.2	94.7	n.a.	30.5	n.a.
1995	162.6	100.8	n.a.	86.9	102.9	n.a.	38.0	n.a.
1996	170.6	108.1	n.a.	90.3	105.6	n.a.	43.4	n.a.

Note: 1995 and 1996 are WEFA estimates.

## Asian Economic Indicators

	Pakistan	Philippines	Singapore	South Korea	Taiwan	Thailand	Vietnam
<b>Real GDP Growth</b> (Percent Change)							
1994	4.0	4.3	10.1	8.4	6.5	8.5	8.8
1995	4.7	5.1	8.2	8.6	6.6	8.5	9.8
1996	4.9	5.2	8.3	7.5	6.5	8.5	10.4
<b>Inflation</b> (Percent Change)							
1994	11.2	9.1	3.1	6.3	4.1	5.4	14.4
1995	13.7	8.5	2.0	5.5	3.9	5.5	12.3
1996	12.3	8.4	2.6	5.8	3.6	5.3	11.2
<b>Exchange Rate</b> (Annual Average, US\$1)							
1994	30.6	26.4	1.5	803.5	26.4	25.3	11022.1
1995	33.5	25.6	1.4	784.8	26.6	25.2	11193.0
1996	35.2	26.7	1.5	769.1	26.1	25.3	11344.1
<b>Merchandise Exports</b> (Bil. US\$)							
1994	7.4	13.6	95.8	93.7	92.2	42.5	3.45
1995	8.1	17.7	109.5	123.5	105.1	50.3	4.31
1996	8.8	21.8	121.7	124.2	114.0	59.1	5.43
<b>Merchandise Imports</b> (Bil. US\$)							
1994	8.1	21.3	96.0	96.8	80.3	48.2	4.6
1995	9.4	26.2	113.9	128.5	93.9	58.6	5.6
1996	10.1	30.7	127.2	130.0	103.0	67.0	7.1
<b>Trade Balance</b> (Bil. US\$)							
1994	-0.7	-7.8	-0.3	-3.2	12.0	-5.6	-1.2
1995	-1.3	-8.6	-4.4	-5.0	11.1	-8.3	-1.3
1996	-1.3	-9.0	-5.5	-5.9	11.0	-9.9	-1.6
<b>Current Account Balance</b> (Bil. US\$)							
1994	-1.6	-3.0	8.6	-4.5	6.0	-7.2	-1.4
1995	-2.1	-3.2	5.3	-6.8	5.9	-10.0	-1.5
1996	-2.1	-3.4	3.5	-8.3	6.2	-8.5	-1.7
<b>External Debt</b> (Bil. US\$)							
1994	26.2	37.1	n.a.	49.0	n.a.	52.4	25.2
1995	28.1	40.4	n.a.	53.2	n.a.	59.4	26.4
1996	30.8	43.1	n.a.	57.2	n.a.	67.4	27.9

Note: 1995 and 1996 are WEFA estimates.

## Asian Economic Indicators

	Pakistan	Philippines	Singapore	South Korea	Taiwan	Thailand	Vietnam
<b>Real GDP Growth</b> (Percent Change)							
1994	4.0	4.3	10.1	8.4	6.5	8.5	8.8
1995	4.7	5.1	8.2	8.6	6.6	8.5	9.8
1996	4.9	5.2	8.3	7.5	6.5	8.5	10.4
<b>Inflation</b> (Percent Change)							
1994	11.2	9.1	3.1	6.3	4.1	5.4	14.4
1995	13.7	8.5	2.0	5.5	3.9	5.5	12.3
1996	12.3	8.4	2.6	5.8	3.6	5.3	11.2
<b>Exchange Rate</b> (Annual Average, US\$1)							
1994	30.6	26.4	1.5	803.5	26.4	25.3	11022.1
1995	33.5	25.6	1.4	784.8	26.6	25.2	11193.0
1996	35.2	26.7	1.5	769.1	26.1	25.3	11344.1
<b>Merchandise Exports</b> (Bil. US\$)							
1994	7.4	13.6	95.8	93.7	92.2	42.5	3.45
1995	8.1	17.7	109.5	123.5	105.1	50.3	4.31
1996	8.8	21.8	121.7	124.2	114.0	59.1	5.43
<b>Merchandise Imports</b> (Bil. US\$)							
1994	8.1	21.3	96.0	96.8	80.3	48.2	4.6
1995	9.4	26.2	113.9	128.5	93.9	58.6	5.6
1996	10.1	30.7	127.2	130.0	103.0	67.0	7.1
<b>Trade Balance</b> (Bil. US\$)							
1994	-0.7	-7.8	-0.3	-3.2	12.0	-5.6	-1.2
1995	-1.3	-8.6	-4.4	-5.0	11.1	-8.3	-1.3
1996	-1.3	-9.0	-5.5	-5.9	11.0	-9.9	-1.6
<b>Current Account Balance</b> (Bil. US\$)							
1994	-1.6	-3.0	8.6	-4.5	6.0	-7.2	-1.4
1995	-2.1	-3.2	5.3	-6.8	5.9	-10.0	-1.5
1996	-2.1	-3.4	3.5	-8.3	6.2	-8.5	-1.7
<b>External Debt</b> (Bil. US\$)							
1994	26.2	37.1	n.a.	49.0	n.a.	52.4	25.2
1995	28.1	40.4	n.a.	53.2	n.a.	59.4	26.4
1996	30.8	43.1	n.a.	57.2	n.a.	67.4	27.9

Note: 1995 and 1996 are WEFA estimates.

## Asian Economic Indicators

	Australia	China	Hong Kong	India	Indonesia	Japan	Malaysia	New Zealand
<b>Real GDP Growth</b> (Percent Change)								
1994	5.4	11.8	5.5	5.5	7.3	0.5	8.7	3.7
1995	3.5	10.5	5.2	6.3	7.2	0.8	9.0	3.2
1996	3.2	9.7	5.3	6.5	7.1	2.6	8.4	2.9
<b>Inflation</b> (Percent Change)								
1994	1.9	24.1	8.1	10.3	8.5	0.7	3.7	1.7
1995	3.9	17.6	8.9	8.3	9.5	-0.1	4.0	4.5
1996	3.6	14.4	8.5	7.7	9.1	0.2	4.1	3.0
<b>Exchange Rate</b> (Annual Average, US\$1)								
1994	1.4	8.6	7.7	31.4	2160.8	102.3	2.6	1.7
1995	1.3	8.4	7.7	32.5	2249.3	93.6	2.5	1.5
1996	1.3	8.6	7.7	34.5	2395.6	104.0	2.5	1.6
<b>Merchandise Exports</b> (Bil. US\$)								
1994	46.9	100.7	151.4	26.0	39.8	383.6	56.7	12.0
1995	51.7	128.6	175.5	31.4	45.2	440.1	68.0	13.0
1996	58.7	158.8	201.9	37.9	51.3	424.4	78.4	14.2
<b>Merchandise Imports</b> (Bil. US\$)								
1994	50.2	95.7	161.8	26.4	32.0	238.3	55.3	10.6
1995	57.4	117.6	191.5	32.3	39.5	285.7	66.1	12.6
1996	63.3	149.2	215.2	39.0	44.7	288.6	77.2	12.6
<b>Trade Balance</b> (Bil. US\$)								
1994	-3.2	5.3	-10.4	-0.3	7.8	145.2	1.4	1.3
1995	-5.6	11.1	-16.0	-0.9	5.7	154.4	-0.1	0.5
1996	-4.6	9.6	-13.3	-1.2	6.6	135.8	1.1	1.6
<b>Current Account Balance</b> (Bil. US\$)								
1994	-15.6	5.7	2.9	-1.2	-3.3	129.0	-4.4	-1.2
1995	-18.3	9.6	-1.9	-1.5	-6.0	121.9	-5.6	-1.5
1996	-19.2	8.2	1.6	-2.9	-5.6	95.8	-5.9	-0.9
<b>External Debt</b> (Bil. US\$)								
1994	156.5	92.8	n.a.	85.2	94.7	n.a.	30.5	n.a.
1995	162.6	100.8	n.a.	86.9	102.9	n.a.	38.0	n.a.
1996	170.6	108.1	n.a.	90.3	105.6	n.a.	43.4	n.a.

Note: 1995 and 1996 are WEFA estimates.

iai ISTITUTO AFFARI  
ECONOMICI ITALI-ROMA

---

15889

26 GEN. 1996

---

BIBLIOTECA